

ENERGIE RINNOVABILI

Sistemi di accumulo Pantelleria scelta come modello

MARIZA D'ANNA

Pantelleria si scopre isola felice e finisce nel "libro bianco" come esempio concreto di come le energie rinnovabili possano incidere sullo scenario elettrico del territorio. Se ne è parlato a Catania, nel corso di un convegno sul tema, nel contesto della settima edizione del «Progetto Comfort» che studia tecnologie innovative per il sistema elettrico in grado di garantire flessibilità, sicurezza e stabilità nella rete. I sistemi di accumulo sono una tecnologia che consente di immagazzinare energia elettrica e massimizzare l'autoconsumo soprattutto nell'attuale scenario caratterizzato da presenze sempre più rilevanti di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

«Spiegato in parole povere – dice Claudio Andrea Gemme, presidente di Anie Confindustria – si tratta di una batteria che consente di stoccare energia per consumarla in un momento diverso da quello della sua produzione, pensiamo per esempio all'energia fotovoltaica che nelle ore serali e di buio non viene prodotta».

Quali sono le potenzialità delle fonti alternative in Sicilia?

«Le caratteristiche naturali dell'Isola la rendono particolarmente attrattiva rispetto ad uno sviluppo di impianti da fonti alternative, per non parlare dell'enorme potenzialità delle isole mi-

nor non connesse alla rete nazionale. Anie energia ha scelto Pantelleria arrivando a stimare l'abbattimento fino al 10% del consumo di gasolio e di immissioni di Co2. L'installazione di un sistema di accumulo abbatterebbe del 50% la produzione da fonti energetiche rinnovabili che altrimenti andrebbe dispersa e non sarebbe utilizzabile».

Perché la scelta dell'isola di Pantelleria?

«È stato stimato da Anie Energia che entro il 2020 il consumo elettrico dell'isola, considerando anche il flusso turistico estivo, arriverà a quasi 45 GWh. Si tratta di una necessità energetica che verrebbe soddisfatta in maniera più pulita e favorevole all'ambiente ricorrendo a fonti di energia rinnovabile. Il potenziale, in quanto a risorse dell'isola, è enorme se si tengono in conto la sua origine vulcanica, gli elevati valori della radiazione solare e i venti intensi e frequenti. Meno applicabili appaiono le fonti idroelettriche e lo sfruttamento di biomasse diverse dai rifiuti solidi urbani. Il fatto di essere una piccola isola non connessa al sistema elettrico nazionale rende lo scenario notevolmente auspicabile».

Come si può classificare la Regione e quale sviluppo potrà esserci?

«Dai dati ufficiali Gaudì (Terna), la Sicilia ha installato oltre 2.000 impianti fotovoltaici per una potenza di 22 Mw rispetto ai 385 Mw dell'Italia nel solo 2014, collocandosi al 7° posto tra le re-

gioni italiane. Il trend positivo per il fotovoltaico in Sicilia è confermato dai dati di inizio 2015. Infatti, su un totale di circa 20 Mw installati in Italia, più di 1 Mw è stato installato in Sicilia».

E perché si tarda a scegliere questa opportunità?

«Uno dei principali vincoli all'applicazione di impianti da fonte rinnovabile è costituita da alcune normative che ne limitano la realizzazione in aree e siti che vengono classificati non idonei all'installazione di specifiche tipologie e dimensioni di impianti. La Regione siciliana ha, quindi, provveduto alla perimetrazione di tali aree non idonee, a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. È doveroso tenere presente, però, che è in corso una profonda revisione della normativa, finalizzata a promuovere un maggiore sviluppo delle fonti rinnovabili, pur nel rispetto della biodiversità del territorio. Al momento la non idoneità non è applicabile a impianti la cui realizzazione non prevede il rilascio di autorizzazione da parte degli enti».

E i costi?

«Secondo il nostro studio, le soluzioni migliori sarebbero quelle con sistemi di accumulo più piccolo, ma sarebbero ammortizzabili in tempi lunghi. La riduzione del costo di questa tecnologia, dettata dalla domanda crescente, permetterà l'utilizzo anche di sistemi di accumulo maggiore».

